

## RCR EPP 2016 DOCUMENTO ALLEGATO

### 1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

**Metodi e fonti per l'indagine sulla domanda.** Per rilevare le tendenze quantitative e qualitative della domanda ci siamo avvalsi di due distinte consultazioni di esperti esterni al CdS, che occupano posizioni di responsabilità all'interno di istituzioni e organismi rappresentativi degli sbocchi occupazionali e di completamento degli studi dei nostri laureati. Entrambe le consultazioni sono state effettuate tramite l'invio di un questionario. La prima consultazione (indagine A) è stata effettuata tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015; la seconda (indagine B), rivolta ad un panel di esperti ampliato e meglio rappresentativo, è stata effettuata nel periodo marzo-maggio 2016. Gli esperti consultati sono quelli inclusi nel Comitato di Indirizzo riportato nella SUA CdS. I questionari raccolti nelle due indagini sono disponibili per la consultazione nella cartella Dropbox condivisa del CdS. A complemento di tali consultazioni ci siamo avvalsi degli studi di settore esistenti, che forniscono indicazioni di qualche utilità, anche se va rilevato che le figure professionali che intendiamo formare, descritte qui di seguito, non hanno un perfetto riscontro nelle classificazioni delle statistiche ufficiali. La domanda che si rivolge in particolare ai nostri laureati dipende anche dalla presenza e dalle caratteristiche di Corsi di laurea magistrale con caratteristiche simili al nostro all'interno del mercato geografico di sbocco; di questa offerta diamo brevemente conto in seguito.

**Il mercato del lavoro rilevante.** Il corso di laurea intende formare un economista che può trovare impiego nei centri studi economici, pubblici e privati, negli istituti statistici e di ricerca economica, nelle unità di programmazione controllo della pubblica amministrazione locale e centrale e nelle imprese e società di ricerca che svolgono attività di consulenza per il settore pubblico su temi di valutazione delle politiche. Il corso ha due percorsi di studio, "economia" e "valutazione delle politiche pubbliche". Il profilo di economista è progettato in particolare per un impiego nei centri studi economici, pubblici e privati, negli istituti statistici e di ricerca economica nazionali e comunitari, nelle istituzioni economiche internazionali, nell'accademia. Una parte rilevante della domanda esistente richiede il dottorato di ricerca, per cui l'offerta formativa è disegnata per consentire il completamento degli studi in un dottorato economico. Il "mercato" di sbocco è dunque in parte quello degli istituti di ricerca italiani ed europei e in parte quello dei dottorati italiani ed europei (vista anche la relativa chiusura del mercato statunitense).

Il profilo di esperto e valutatore delle politiche pubbliche è progettato in particolare per un impiego nei centri studi economici, pubblici e privati, negli istituti e uffici statistici, nelle unità di programmazione controllo della pubblica amministrazione locale e centrale e nelle imprese e società di ricerca che svolgono attività di consulenza per il settore pubblico su temi di valutazione delle politiche. Dal punto di vista geografico, il mercato di sbocco è allo stato attuale prevalentemente italiano, ma anche quello europeo è in prospettiva di grande interesse, in particolare per quanto concerne i centri studi della Comunità Europea.

**Studi di settore.** Entrambi i profili corrispondono a figure professionali non pienamente rispondenti alle classificazioni statistiche ufficiali. Le categorie Istat che più si avvicinano a queste figure sono la classe "2.5.3 Specialisti in scienze sociali" (in particolare la sottoclasse "2.5.3.1 Specialisti in scienze economiche") e la 2.5.1.1 "Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione". Per la classe 2.5.3, che conta

circa 100000 occupati in Italia, l'indagine ISFOL-FGB prevede a livello nazionale, per il periodo 2014-2018, un aumento degli occupati del 2,4%. Le nuove assunzioni previste sono circa 22000, di cui circa 19.500 per sostituzione dei lavoratori in uscita e circa 2.500 per aumento dello stock occupazionale. Anche per la sottoclasse 2.5.3.1 è previsto un leggero aumento del numero di occupati. Per la classe 2.5.1.1 è prevista nel periodo una occupazione stabile. Un'altra fonte, il sistema informativo Excelsior di Unioncamere, conferma per queste categorie di occupati un trend di moderata crescita sia a livello nazionale che a livello regionale per il periodo 2013-2015. Il quadro generale dunque sembra caratterizzato da una stabilità o un moderato aumento della domanda, con nuove assunzioni destinate soprattutto alla sostituzione dei lavoratori in uscita.

Indicazioni di qualche utilità emergono anche dalla più recente indagine Istat sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca. Il conseguimento del titolo comporta, in generale ma anche in particolare per i dottorati economici, un significativo vantaggio comparato rispetto alle lauree magistrali, sia in termini di stato occupazionale che in termini di retribuzione. Ciò sembra indicare un crescente interesse per il dottorato di ricerca da parte del mercato del lavoro italiano (che sconta un ritardo in questo senso rispetto ad altri paesi europei) e suggerisce quindi di tenere conto dello sbocco dottorale nella progettazione delle lauree magistrali.

**Consultazioni con le parti esterne interessate.** Dai questionari della indagine A emerge apprezzamento per il nostro progetto formativo. Il giudizio generale sulle prospettive di occupazione della figura professionale è abbastanza positivo, tenendo conto della congiuntura economica (in una scala da 1 a 4, il punteggio medio ottenuto è 2.94, si veda l'appendice al presente documento). Il questionario chiedeva anche indicazioni qualitative sulle competenze richieste. Riguardo alla figura di economista, si sottolineano competenze relative alla matematica finanziaria, alla economia internazionale e alla micro-econometria. Per quanto riguarda il profilo di politiche pubbliche emerge la raccomandazione di rafforzare la formazione quantitativa, con particolare riferimento agli strumenti e ai metodi di analisi dei dati.

Nella seconda consultazione (indagine B) i 15 rispondenti confermano l'interesse per la nostra offerta formativa. Le indicazioni sulla domanda sono moderatamente positive in termini quantitativi, e simili a quelle della indagine A (2.93 su 4). Si sottolinea, da un lato, la scarsa capacità di assorbimento da parte del settore pubblico nella attuale congiuntura, ma anche, dall'altro, la forte crescita delle attività di valutazione da parte delle istituzioni pubbliche. Da un punto di vista qualitativo, si raccomanda attenzione per le politiche comunitarie e i fondi strutturali europei e, per il percorso di economia, si raccomanda attenzione per la microeconometria.

**Ulteriori considerazioni.** Il forte rallentamento delle assunzioni dell'ultimo decennio ha provocato uno straordinario invecchiamento del personale nelle pubbliche amministrazioni. Nei prossimi anni il numero dei collocamenti a riposo sarà quindi molto elevato, nonostante l'aumento dell'età pensionabile della recente riforma Fornero. Il mantenimento del livello di occupazione attuale, previsto dagli studi di settore sopra citati, comporterà necessariamente un aumento rilevante del numero di assunzioni, rispetto al quinquennio appena trascorso, per la sostituzione dei lavoratori in uscita.

**L'offerta degli altri Atenei.** La domanda che si rivolge ai nostri laureati dipende anche dall'offerta alternativa all'interno del mercato geografico di sbocco. Per quanto riguarda il profilo di economista, tutte le grandi università italiane, ma anche alcuni atenei di dimensioni piccole o medie, hanno corsi di laurea magistrale con caratteristiche simili al

nostro. L'ateneo di Bologna rappresenta, per vicinanza geografica e per il buon livello qualitativo, un benchmark di particolare rilievo, con le lauree magistrali di "Economia e Politica Economica" e di "Economics". Per quanto riguarda il profilo di Valutazione delle politiche pubbliche, l'offerta di corsi con caratteristiche simili è molto più limitata. In Italia, l'Università del Piemonte orientale offre un percorso simile al nostro nell'ambito del corso di laurea magistrale EPPAC (Economia, Politiche Pubbliche, Ambiente e Cultura); la Cattolica offre una laurea magistrale in Politiche Pubbliche, con contenuti economici e quantitativi assai meno marcati, nella classe LM-63; l'Università di Venezia offre un Master annuale di secondo livello in Analisi e Valutazione delle Politiche Pubbliche.

**La domanda prevista per i nostri laureati.** Per il profilo di economista, la capacità di assorbimento del mercato rilevante è in stabile o in leggero aumento. Visto che sono presenti e continueranno ad essere presenti nei prossimi anni altre lauree magistrali valide con obiettivi formativi simili, sia in Italia che in Regione, ci attendiamo una domanda stabile o in leggero aumento anche per i nostri laureati. Riteniamo quindi che il mercato possa assorbire nei prossimi anni non più dei 10-15 studenti che attualmente formiamo.

Da un punto di vista qualitativo, riteniamo che un rafforzamento delle competenze di microeconomia, con particolare riguardo alle applicazioni concernenti le politiche pubbliche, sulle quali abbiamo importanti risorse di docenza, possa essere ben accolto dal mercato del lavoro.

Con riferimento al profilo del valutatore valgono considerazioni parzialmente diverse. Pur in mancanza di dati precisi, è evidente che l'evoluzione legislativa nazionale e comunitaria ha determinato un sensibile aumento delle attività di valutazione a tutti i livelli della pubblica amministrazione. Ciò è anche confermato dalle testimonianze degli esperti consultati. La prevista ripresa delle assunzioni pubbliche, unita al crescente interesse per figure professionali capaci di svolgere attività di valutazione, ci induce a prevedere un aumento significativo della capacità di assorbimento del mercato. Data la modesta presenza di lauree magistrali con obiettivi formativi simili al nostro, ci attendiamo un ampliamento delle opportunità professionali per i nostri laureati. La capacità di assorbimento del mercato potrebbe essere di 25-30 laureati all'anno (anziché gli attuali 20).

Da un punto di vista qualitativo, ci attendiamo un alto gradimento delle competenze quantitative e informatiche, soprattutto da parte delle istituzioni nazionali e sovranazionali. Va tuttavia osservato che una parte crescente della domanda più qualificata, anche per il profilo di valutatore, si potrebbe rivolgere ai dottori di ricerca o a master di secondo livello come quello citato sopra piuttosto che ai laureati magistrali.

## 2- I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

**I contenuti della didattica e la riforma dei piani di studio.** Nei questionari della indagine A sopra citata erano presenti alcune domande specificamente rivolte alla valutazione dei nostri piani di studio. Dalla consultazione è emerso un giudizio generalmente positivo, ma anche alcune critiche e suggerimenti. Tra questi segnaliamo in particolare:

- (a) rafforzare i contenuti quantitativi e le basi microeconomiche nel profilo di valutatore;
- (b) introdurre temi e strumenti di microeconomia nel profilo di economista;
- (c) accrescere ulteriormente, per entrambi i profili, le capacità di utilizzo di software applicativi;

(d) dare maggiore spazio alle applicazioni.

Il suggerimento (a) appare rispondere anche ad un adeguamento della formazione del valutatore in funzione di un eventuale completamento degli studi in un dottorato di ricerca e di uno sbocco professionale più qualificato.

Il gruppo di riesame ha ritenuto che le carenze sopra indicate rappresentassero una criticità. Ha dunque deciso di migliorare la corrispondenza tra l'offerta formativa e la domanda, riformando i piani di studio e i contenuti degli insegnamenti impartiti e potenziando gli aspetti applicativi della didattica.

Nel corso del 2015 abbiamo formulato una proposta di modifica del piano di studi (si veda anche il RAR 2015, Obiettivo 2.c2), tenendo presenti le indicazioni sopra descritte, ma anche l'offerta formativa di corsi di studio analoghi al nostro, tra cui in particolare il Master in Economic Analysis of Public Policies di Girona (Spagna). La proposta è stata sottoposta all'attenzione del Collegio dei docenti e rappresentanti degli studenti in varie riunioni ed è stata approvata nella versione definitiva il 28/10/2015. I nuovi piani di studio sono stati presentati nel Consiglio del Dipartimento del 18/12/2015, sono stati inseriti in SUA-CdS nell'apposito quadro e verranno adottati a partire dal prossimo anno accademico 2016-2017.

Tra gli elementi di novità va segnalato che, in conformità con le indicazioni ottenute dal panel, il percorso di valutazione comprende ora gli insegnamenti di "metodi quantitativi" e di "microeconomia avanzata", già presenti nel percorso di Economia; il percorso di Economia comprende ora un insegnamento con contenuti microeconomici, già presente nel percorso di Valutazione ("metodi econometrici per le politiche pubbliche"); inoltre, entrambi i percorsi includono ora un nuovo insegnamento ("laboratorio di analisi dei dati") nel quale si introducono i software utilizzati negli insegnamenti successivi. Per contro, abbiamo eliminato due insegnamenti ritenuti non essenziali e modificato il numero di crediti assegnati ad alcuni insegnamenti. Il numero di insegnamenti e di crediti comuni ai due percorsi è stato ampliato, con un risparmio significativo in termini di risorse di docenza. L'elemento residuo (e ineliminabile) di differenziazione tra i due percorsi è rappresentato essenzialmente dagli insegnamenti macroeconomici per il percorso di Economia e da contenuti relativi alle politiche microeconomiche per il percorso di Valutazione.

Nella Indagine B abbiamo proposto al panel allargato il nuovo piano di studi, anche per ottenere un riscontro sulla riforma effettuata. Il confronto tra le risposte ottenute nei due periodi può dare qualche indicazione utile sulla effettiva rispondenza della riforma alle indicazioni ottenute nella prima indagine. La domanda rilevante è quella sulla coerenza tra i piani di studio e il profilo che intendiamo formare (domanda 3 del questionario, si veda l'appendice al presente documento). Il voto medio ottenuto è leggermente superiore a quello della indagine precedente per entrambi i percorsi, e la media generale aumenta da 3.06 su 4 a 3.20 su 4. Nel valutare questo dato occorre tenere presente che i rispondenti delle indagini A e B non sono gli stessi. Limitando il confronto ai 7 esperti che hanno risposto ad entrambe le indagini, si vede che nessuno di essi ha ridotto la votazione precedente e 3 di essi la hanno aumentata, con un punteggio medio che varia tra le due indagini da 2.93 su 4 a 3.29 su 4.

**L'esperienza dello studente e i metodi di insegnamento.** Il nostro CdS conta attualmente una trentina di iscritti all'anno (32 nel corrente a.a.), divisi tra 10-15 che seguono il percorso economico e una ventina che seguono il percorso di Valutazione delle Politiche Pubbliche. Questo numero potrebbe esteso a 40 senza pregiudizio per gli sbocchi professionali, in base alle nostre valutazioni sulla capacità di assorbimento del mercato e senza pregiudicare la qualità della didattica di cui si dirà in seguito.

In base ai dati Alma Laurea, la percentuale di abbandoni è in linea con le medie del Dipartimento e dell'Ateneo, oltre che con le lauree magistrali italiane della stessa classe. Gli studenti si laureano in leggero ritardo rispetto alle medie di riferimento. Tuttavia il dato è in miglioramento in seguito alle azioni correttive intraprese con i RAR (cfr. RAR 2015); la riforma dei piani di studio potrebbe avere un impatto su questo dato, che andrà attentamente monitorato. Le votazioni degli esami e il voto finale di laurea sono simili alle medie di riferimento. Le valutazioni degli studenti sui singoli insegnamenti, che emergono dai questionari di valutazione

della didattica annualmente raccolti dall'Ateneo, sono ottime e stabilmente migliori di quelle medie del Dipartimento e dell'Ateneo. Questo dato rappresenta un punto di forza del CdS.

Dato il numero non elevato di studenti, il nostro CdS prevede, in molti insegnamenti, oltre alla didattica frontale, anche attività formative che implicano un ruolo più attivo da parte degli studenti. Diversi insegnamenti prevedono l'utilizzo di software statistici ed econometrici nel laboratorio di calcolo. In molti insegnamenti gli studenti sono chiamati a preparare a casa brevi elaborati, individualmente o in gruppo, su temi assegnati a lezione; in diversi casi gli elaborati vengono esposti in classe in presentazioni pubbliche. In questo modo gli studenti hanno l'opportunità di riflettere sui temi proposti a lezione, di applicare strumenti e concetti generali a problemi specifici in relativa autonomia, di lavorare in gruppo, di scrivere brevi rapporti, di preparare ed effettuare presentazioni, in linea con quanto previsto in termini di obiettivi di apprendimento nei quadri A4.b E A4.c della SUA-CdS. Va anche segnalato che gli studenti sono invitati a partecipare e partecipano ad alcuni seminari ed iniziative culturali del Dipartimento e della Biblioteca del Dipartimento, mentre attività seminariali e interventi didattici di esperti esterni sono previsti nell'ambito di alcuni insegnamenti.

E' nostra convinzione che il giudizio molto positivo che gli studenti danno dei singoli insegnamenti nei questionari sulla didattica, oltre che il giudizio molto positivo dei laureati di cui si dirà in seguito, siano in parte legati all'efficacia di queste attività formative, che altri CdS non hanno o hanno in misura inferiore. E' nostra intenzione, a completamento della riforma avviata, ampliare ulteriormente gli aspetti applicativi e interattivi della didattica sopra richiamati, estendendoli anche ad insegnamenti che attualmente non li prevedono. Questo intervento risponde all'indicazione del panel di esperti, punto (d) ed è specificato nel quadro 2-c come Obiettivo 2016-2-2.

**La qualità della formazione.** Indicazioni utili sulla qualità della formazione emergono dalla consultazione B sopra descritta. Il questionario prevedeva infatti una domanda specifica sulla qualità dei nostri laureati che fossero eventualmente entrati in contatto con gli esperti consultati. Dai questionari risulta che 9 dei 15 esperti che hanno risposto ai questionari hanno avuto relazione con i nostri laureati; in una scala da 1 a 4 il voto medio loro assegnato è 3.89 e i giudizi espressi sono lusinghieri. Giudizi molto positivi emergono anche dalle istituzioni che hanno ospitato nostri studenti nei tirocini.

Ulteriori indicazioni sulla qualità della formazione emergono dai premi e riconoscimenti ottenuti su base competitiva. Nel 2014 un nostro laureato ha vinto la borsa Mortara della Banca d'Italia; nel 2013 un altro nostro laureato è stato giudicato "meritevole" nella stessa selezione (riconoscimento che dà la possibilità di accedere ad uno stage nel Servizio Studi). Nel 2013 una nostra laureata ha ricevuto il premio per la miglior tesi di dottorato da parte della Società Italiana degli Economisti. Negli ultimi tre anni alcuni nostri laureati sono stati premiati dall'Ateneo per meriti di studio alla inaugurazione dell'Anno Accademico.

**L'efficacia della formazione.** Una fonte essenziale per la valutazione dell'efficacia dell'offerta formativa sono le indagini Alma Laurea sui laureati. Dai dati degli ultimi tre anni risulta che la percentuale di laureati del CdS occupati o impegnati nel completamento degli studi è in linea con le medie delle lauree magistrali del Dipartimento e dell'Ateneo e superiore alla media italiana della classe, ragionevolmente a causa della maggiore capacità di assorbimento del mercato del lavoro locale rispetto ad altre regioni italiane. Lo stesso vale per il guadagno medio degli occupati. Non si rilevano dunque criticità a questo proposito.

Dai dati sulla soddisfazione dei laureati emerge un giudizio molto positivo sul nostro CdS. La percentuale di studenti che si dichiarano soddisfatti o decisamente soddisfatti è negli ultimi anni ben superiore al 90%, e la percentuale di coloro che si dichiarano decisamente soddisfatti è attorno al 50%. Queste percentuali sono molto superiori a quelle medie dell'Ateneo e del Dipartimento e alla media nazionale della classe LM-56.

Non abbiamo purtroppo il dato completo del placement dei nostri laureati. Sappiamo tuttavia dai contatti che siamo riusciti a mantenere che diversi di essi hanno avuto accesso negli ultimi anni a dottorati italiani ed internazionali di alto livello, tra cui Boston College, Madrid (Carlos III), Barcellona (Pompeu Fabre e Autonoma), Essex, Colonia, Bologna, Venezia, Modena. Tra i pochi

ex-studenti che hanno già concluso il dottorato (il CdS inizia nel 2009), uno è stato assunto di recente dal Fondo Monetario Internazionale e una ex-studentessa sta seguendo con successo la carriera accademica. Una studentessa del percorso in Valutazione, dopo aver conseguito il dottorato in Relazioni di Lavoro a Modena ha recentemente vinto il concorso per dirigente al controllo di gestione nella più grande ASL di Roma. Questa evidenza, pur non sistematica, dimostra che i nostri laureati migliori hanno accesso a buoni programmi di alta formazione italiani ed europei, che consentono sbocchi professionali eccellenti.

**L'utilizzo delle competenze acquisite nel lavoro svolto.** In base ai dati Alma Laurea, il grado di utilizzo delle competenze acquisite nel lavoro svolto, pur in linea con il dato corrispondente di lauree magistrali della medesima classe in Italia, è stato negli ultimi anni inferiore a quello medio del Dipartimento e dell'Ateneo. Per ricavare ulteriori indicazioni su questo problema abbiamo svolto nel 2014 una nostra indagine sui laureati del CdS, sempre tramite questionari. Il campione dei rispondenti risulta per circa il 35% impiegato nel settore pubblico, per il 40% impiegato nel settore privato e per il 25% impegnato in corsi di alta istruzione (dottorati o master). Le risposte confermano il parziale scollamento tra le competenze acquisite e il lavoro svolto, soprattutto per i laureati impiegati nel privato. Avendo il dato sulle mansioni svolte, abbiamo potuto verificare che alcuni dei nostri laureati hanno ripiegato su occupazioni poco coerenti con la loro formazione, ragionevolmente a causa del forte rallentamento delle assunzioni pubbliche avvenuto nell'ultimo decennio. In base alle nostre previsioni sulla domanda ci attendiamo un riallineamento di questo dato rispetto alle medie di Dipartimento e di Ateneo nel prossimo biennio. I risultati appena pubblicati della indagine Alma Laurea 2016 ci confortano in questo senso: il grado di utilizzo delle competenze acquisite è infatti sensibilmente migliorato, come pure il grado di efficacia della laurea nel lavoro svolto, che risulta ora in linea con le medie di Dipartimento e Ateneo ed è molto superiore al dato medio nazionale della classe. Analoghe considerazioni valgono per il grado di soddisfazione per il lavoro svolto.

## APPENDICE – INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SULLE CONSULTAZIONI

### Questionario della indagine A (dicembre 2014-gennaio 2015)

#### A. PROFILO PROFESSIONALE

Domanda 1] Secondo lei, quali prospettive occupazionali ha questa figura professionale?

Rispondere con una valutazione in una scala da 1 a 4 (1 poco interessante / 4 molto interessante):

Eventuali commenti

Domanda 2] Come valuta un laureato rispondente a questo profilo rispetto alle esigenze di

reclutamento e/o di collaborazione di istituzioni come quella in cui lei lavora? Rispondere con una valutazione in una scala da 1 a 4 (1 poco interessante / 4 molto interessante):

Eventuali commenti

#### B. PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo previsto per i laureati rispondenti al profilo professionale obiettivo è descritto nell'Allegato 2, che riporta anche i programmi dei 10 insegnamenti previsti dal curriculum.

Domanda 3] Nel complesso, come valuta la coerenza del piano di studi con il profilo che intendiamo formare?

Rispondere con una valutazione in una scala da 1 (scarsa) a 4 (4 elevata)

Eventuali commenti

Domanda 4] Quali eventuali carenze riscontra negli insegnamenti proposti e/o nei loro contenuti? Quali eventuali cambiamenti ritiene utili?

Risposta aperta

### C. QUALITA' DEI NOSTRI LAUREATI

Domanda 5] Se la sua istituzione ha o ha avuto in passato relazioni con laureati provenienti dal nostro corso di laurea, qual è il suo giudizio?

Rispondere con una valutazione in una scala da 1 (scarso) a 4 (4 molto positivo)

Eventuali commenti

### Elenco dei rispondenti della indagine A

#### Percorso VPP

- Fondazione Giacomo Brodolini: Diego Teloni (direttore)
- Irs-Istituto per la ricerca sociale: Manuela Samek Lodovici (membro CdA e Direttore dell'Area Mercato del lavoro e sistemi produttivi, Referente per l'Area Mercato del lavoro e sistemi produttivi dell'Unità EU and International Affairs)
- Progetto Valutazione: Marco Sisti (direttore)
- Regione Toscana – Giunta Regionale Direzione Generale Sviluppo Economico: Albino Caporale (Responsabile Area di coordinamento "Industria, artigianato, innovazione tecnologica", Autorità di gestione POR CReO Fesr 2007-2013)
- Comune di Modena: Giuseppe Dieci (direttore generale)
- Comune di Reggio Emilia: Lorenza Benedetti (dirigente del Servizio Programmazione e Controllo)

#### Percorso Economia

- Dottorato di Economia di Venezia: Monica Billio (direttore del Dipartimento di Economia)
- Barcelona GSE e Dottorato Universitat Autònoma Barcelona: Luca Gambetti (direttore della Summer School GSE)
- Banca d'Italia: Giuseppe Parigi (dirigente del Servizio Studi)

### Sintesi delle risposte quantitative della indagine A

risposte ricevute dal panel del percorso VPP				
	Domanda 1	Domanda 2	Domanda 3	Domanda 5
Benedetti	3	4	4	4
Caporale	2	2	3	
Dieci	2	4	3	4
Samek	2.5	2.5	2.5	
Sisti	3	4	4	
Teloni	4	4	2	3
MEDIA	2.75	3.42	3.08	3.67
risposte ricevute dal panel del percorso Economia				
Billio	2	4	3	4
Gambetti	4	3	3	4
Parigi	4	3	3	4
MEDIA	3.33	3.33	3	4
MEDIA				
GENERALE	2.94	3.39	3.06	3.83

### Questionario della indagine B (marzo 2016-maggio 2016)

#### A. PROFILO PROFESSIONALE

Domanda 1] Secondo lei, quali prospettive occupazionali ha questa figura professionale?

Rispondere con una valutazione in una scala da 1 a 4 (1 poco interessante / 4 molto interessante):

Eventuali commenti

Domanda 2] Come valuta un laureato rispondente a questo profilo rispetto alle esigenze di reclutamento e/o di collaborazione di istituzioni come quella in cui lei lavora? Rispondere con una

valutazione in una scala da 1 a 4 (1 poco interessante / 4 molto interessante):

Eventuali commenti

#### B. PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo previsto per i laureati rispondenti al profilo professionale obiettivo è descritto nell'Allegato 2, che riporta anche i programmi dei 10 insegnamenti previsti dal curriculum.

Domanda 3] Nel complesso, come valuta la coerenza del piano di studi con il profilo che intendiamo formare?

Rispondere con una valutazione in una scala da 1 (scarsa) a 4 (4 elevata)

Eventuali commenti

Domanda 4] Quali eventuali carenze riscontra negli insegnamenti proposti e/o nei loro contenuti? Quali eventuali cambiamenti ritiene utili?

Risposta aperta

#### C. QUALITÀ DEI NOSTRI LAUREATI

Domanda 5] Se la sua istituzione ha o ha avuto in passato relazioni con laureati provenienti dal nostro corso di laurea, qual è il suo giudizio?

Rispondere con una valutazione in una scala da 1 (scarso) a 4 (4 molto positivo)

Eventuali commenti

#### D. STAGE

Il nostro corso di studi prevede che nel quarto semestre gli studenti possano svolgere esperienze di stage in Italia o all'estero.

Domanda 6a] Come valuta questa opportunità nel complesso dell'esperienza formativa dei Nostri studenti?

Domanda 6b] La sua organizzazione potrebbe accogliere nostri studenti in stage previo Accordo sul progetto da realizzare?

Sì

Sì, ma occorre programmare gli stage con congruo anticipo

Nella mia organizzazione le regole di selezione degli studenti in stage sono definite da un apposito servizio, a cui ci deve rivolgere

No

Altro

Eventuali commenti sulle tematiche o attività su cui si potrebbero realizzare lo Stage nella sua organizzazione

### **Elenco dei rispondenti della indagine B**

#### **Percorso VPP**

Manlio Calzaroni, ISTAT

Albino Caporale, Regione Toscana, Direzione Generale Sviluppo Economico, Firenze

Giuseppe Dieci, Comune di Modena

Paolo Gurisatti, Distretto Conciario Vicentino, Vicenza

Anna Natali, Studio Tecnico di Consulenza

Paolo Paruolo, CRIE, Commissione Europea, Ispra (Varese)

Manuela Samek Lodovici, IRS-Istituto per la Ricerca Sociale, Milano

Marco Sisti, ASVAPP, Progetto Valutazione, Torino

Diego Teloni, Fondazione Giacomo Brodolini, Roma

#### **Percorso Economia**

Monica Billio, Dottorato Economia, Venezia

Leonardo Boncinelli, Dottorato di Economia, Siena

Carlo Ambrogio Favero, Dottorato di Economia, Bocconi, Milano

Luca Gambetti, Barcelona GSE, Barcellona  
 Piero Gottardi, Dottorato di Economia, EUI, Fiesole  
 Lucrezia Reichlin, Dottorato di Economia, LBS, Londra

## Sintesi delle risposte quantitative della indagine B

risposte ricevute dal panel del percorso VPP					
	Domanda 1	Domanda 2	Domanda 3	Domanda 5	Domanda 6
Calzaroni	3	2	3		4
Caporale	3	2	4		4
Dieci	2	3	3	4	4
Gurisatti	1	2	3		4
Natali	3	3	3		4
Paruolo	4	4	4		4
Samek	3	3	3		4
Sisti	3	3	3		4
Teloni	3	3	2	3	4
MEDIA	2.78	2.78	3.11	3.5	4
risposte ricevute dal panel del percorso Economia					
Billio	3	4	3	4	3
Boncinelli	2	3	3	4	3
Favero	3		4	4	4
Gambetti	3	3	3	4	4
Gottardi	4	3	3		3
Reichlin	4	4	4		4
MEDIA	3.16	3.4	3.33	4	3.5
MEDIA					
GENERALE	2.93	3.00	3.20	3.83	3.8